

CONTRO LA VIVISEZIONE UNA BATTAGLIA DI CIVILTÀ

**APPROVARE
L'ART.14**

**Silvana
Amati**

SEN. COORDINATRICE PD
TUTELA ANIMALI



È da un anno che lavoriamo nel Partito Democratico occupandoci stabilmente della tutela e dei diritti degli animali. Questo impegno, oltre a essere cosa giusta in sé, consente di dare ascolto, peso e attenzione a quanti si prendono quotidianamente cura delle emergenze anche sociali conseguenti l'abbandono, il randagismo e la violenza sugli animali.

Vogliamo così dare valore all'articolo 13 del Trattato di Lisbona nel quale si usa il termine «esseri senzienti» per trattare degli animali e del loro benessere. Si tratta dell'articolo del titolo secondo del Trattato, che pone un principio generale del diritto comunitario.

Abbiamo già attivato nuove energie e avvicinato tante nuove persone perché occuparsi degli esseri senzienti, risponde anche alle esigenze di quanti, più deboli e soli, vedono oggi negli animali l'unica, ultima compagnia.

Abbiamo coinvolto i nostri amministratori locali per costruire e ampliare buone pratiche contro l'abbandono e il randagismo. Abbiamo lavorato con il mondo della scuola per la formazione alla conoscenza delle regole della vita con gli animali. Abbiamo attivato le nostre Regioni per aggiornare e migliorare la legislazione di settore. Ora per dare credibilità a questo difficile impegno è centrale la battaglia contro la vivisezione. Si tratta di una battaglia di civiltà, vastissimamente condivisa nel Paese. Non si può né si deve mai dimenticare e neppure sottacere il fatto che oltre l'86% degli italiani è contrario alla pratica della vivisezione.

La battaglia contro la vivisezione ora può fare un fondamentale passo in avanti se si approva l'articolo 14 della legge comunitaria, che in questi giorni è in discussione al Senato.

L'articolo 14 è già stato votato da una larghissima maggioranza alla Camera e noi siamo stati parte attiva di quel risultato.

La mediazione raggiunta è una mediazione alta, che vieta del tutto

esclusivamente l'utilizzo di animali in esperimenti senza anestesia e l'allevamento a fini vivisettori.

Si tradurrebbe in norma così finalmente la chiusura degli allevamenti come il Green Hill, visti e sentiti da molti come allevamenti di morte e sofferenza di cani. Sono allevamenti oggi al centro dell'attenzione per i reiterati interventi di protesta di animalisti, l'ultimo dei quali conclusosi in questi giorni con la liberazione di un po' di cuccioli e l'incriminazione di dodici attivisti.

Viste le forme e gli esiti è stato detto che non sono certo queste le forme di lotta da sostenere. Ma nel contempo si deve dire anche che la politica, attraverso le istituzioni legislative, deve saper dare risposte efficaci per poter essere credibile e costruire alternative

Iter legislativo

**La norma già votata
dalla Camera. Il Senato
faccia la sua parte**

vere alla protesta, che muove da motivazioni sentimentali manifestamente giuste ed umane.

Per quanto esposto mi impegnerò in Aula per ottenere il miglior risultato legislativo possibile. Sono certa che tutto il Pd saprà rispondere con coerenza e forza alle richieste di civiltà della stragrande maggioranza delle cittadine e dei cittadini. ♦

L'AUSTERITÀ NON BASTA ADESSO LA CRESCITA

**POLITICHE
DI EQUITÀ**

**Claudio
Martini**

RESPONSABILE FORUM
POLITICHE LOCALI PD



Dell'interessante dibattito organizzato mercoledì scorso nella Sala del Tempio di Adriano da D'Alema e dalla Fondazione di Studi Progressisti Europei (discussanti Mario Monti e Joseph Stiglitz) ripropongo il tema che a me sembra cruciale e anche politicamente più fecondo: l'austerità finanziaria è necessaria ma non basta, non promuove la crescita e non affronta la vera questione, ossia l'allargarsi delle disuguaglianze, delle disparità sociali e economiche.

Può sembrare una banalità eppure non è stato facile arrivare fin qui, dopo anni ed anni di conformismo monetarista e di ossessione rigorista. L'evidenza dei fatti ha finalmente cominciato a sfondare il muro del suono, ha aperto una breccia che adesso va trasformata, con intelligenza e coraggio, in una svolta vera e duratura, a livello europeo e nazionale.

Il cambiamento più forte di prospettiva sta proprio nel rapporto tra sviluppo e disuguaglianze. Fino a poco tempo fa si diceva, quasi come un tormentone: non ci può essere redistribuzione senza sviluppo, senza crescita. Era vero, ovviamente, ma parzialmente vero. La cosa era talmente ovvia da nascondere un'altra verità, intimamente con-

nessa. E cioè che senza redistribuzione non ci può essere sviluppo. Ed è la cosa che si comincia a dire oggi, prima sommessamente poi sempre più forte e convintamente.

In altri termini, senza un adeguato sostegno alla domanda, a quella delle larghe masse popolari, non ci sarà un reale dinamismo di tutta la società. Quello che noi chiamiamo sviluppo, e che non è solo la disponibilità di risorse da spendere per pochi privilegiati mentre la gran parte delle nostre società tira la cinghia.

Da qui devono ripartire le forze progressiste e di centrosinistra dell'Europa. Da questa semplice verità: è la disuguaglianza che genera la crisi ed è con la redistribuzione, ossia con le politiche di equità e di investimento sociale, che può rimettersi in moto l'economia europea. Per partiti tradizionali come quelli da cui proveniamo un cambiamento di questa portata avrebbe magari richiesto un congresso, una decisione politica e programmatica fondamentale. Oggi dobbiamo farlo col treno in corsa, non possiamo attendarci ancora, la crisi può davvero peggiorare e degenerare.

Spetta al campo progressista proporre l'equilibrio possibile e virtuoso tra austerità ed equità, tra rigore e redistribuzione. Senza allentare l'impegno a ridurre sprechi, inefficienze, incrostazioni corporative. Senza mancare all'obbligo di liberalizzare l'economia e la società. Ma c'è una qualità umana e morale da garantire, e le Destre europee non la conoscono abbastanza. ♦

Maramotti

QUANDO SI PARLA
DI TASSE SULLA
CASA, ALFANO
NE FA UN CASO
PERSONALE

E' POSSEDUTO DA
UN EX PREMIER
CHE ABITA
DENTRO DI LUI!



l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDAITTORE CAPO Paolo Branca (Centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino,
Umberto De Giovannangeli
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI
Edoardo Bene, Marco Gulli